

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	GS000033
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	modello per scultura
OGTT	Tipologia oggetto	busto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Luigi Poletti
SGTT	Titolo	busto di Luigi Poletti
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO

PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	scuola
LDCN	Contenitore	Raccolte artistiche didattiche dell'Istituto di Istruzione Superiore "A. Venturi" e Galleria delle Statue
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	sede centrale: via dei Servi 21; sede storica: via Belle Arti 16
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	modello
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTZS	Frazione di secolo	secondo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1843
DTSF	A	1843
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	scultore
AUTR	Riferimento all'intervento	ideatore/ esecutore
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	60
MISL	Larghezza	45
MISP	Profondità	22
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE
DESS	Indicazioni sul soggetto <p>il viso di Luigi Poletti è austero, la fronte alta e stempiata, i capelli lunghi e ondulati ricadono sulle tempie con lunghe basette che si ricongiungono sotto il mento a formare una stretta barbetta. Lo sguardo appare leggermente corruciato, le labbra carnose sono chiuse. Egli indossa un mantello che ricade ai lati, aperto sul davanti in modo da lasciare intravedere, parzialmente, la nudità del petto, secondo un'iconografia di stampo classico.</p>

ISR	ISCRIZIONI
ISRP	Posizione sul retro
ISRI	Trascrizione P. Tenerani faceva all'amico Poletti nel 1843

NSC	Notizie storico-critiche <p>il busto, rimasto per decenni dimenticato nella soffitta della scuola, fu ritrovato nel 2004, quando si scoprì un'importante iscrizione, in corsivo, incisa nel retro che ne certificava un'illustre paternità: "P. Tenerani faceva all'amico Poletti nel 1843". Da tale annotazione si possono capire i rapporti che intercorsero tra i due famosi personaggi, che si conobbero a Roma, dove non solo perfezionarono la loro preparazione, ma conquistarono notorietà attraverso importanti incarichi. Sia la scritta autografa, che la mancanza di segni evidenti di calcatura, o di tasselli, come pure i riscontri inventariali, indurrebbero a pensare che il busto sia un prototipo, anche perché non corrisponde esattamente agli altri ritratti del Poletti eseguiti in marmo da Tenerani, conservati all'Accademia di San Luca, nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, a Roma, all'ingresso dei Teatri di Rimini e di Fano. Infatti mentre questi presentano un volto glabro e pulito, il nostro esemplare è dotato di lunghe basette che si ricongiungono sotto il mento, come se si trattasse di un ritratto più realistico e familiare. In tutti questi casi, comunque, il soggetto indossa una sorta di mantello che ricade ai lati, aperto sul davanti in modo da lasciare intravedere, parzialmente, la nudità del petto, secondo un'iconografia di stampo classico. Il ritratto dell'Istituto "A. Venturi" probabilmente servì da modello, alla fine dell'Ottocento, allo scultore modenese Carlo Baraldi che realizzò l'imponente statua di Poletti, collocata nell'atrio della Biblioteca a lui dedicata. La prima menzione del busto si ha nell'Inventario generale, dove venne registrato nel 1871 come "dono dell'architetto Carlo Tenerani", evidente omaggio del figlio dello scultore a due anni dalla morte dei due illustri personaggi. Il valore di 600 lire attribuito al pezzo si giustifica se pensiamo a un'opera autografa e non a un semplice calco. Anche nell'Inventario del materiale artistico del 1909 il ritratto è indicato come "busto in scagliola modellato dal Tenerani". Luigi Poletti (Modena, 1792 - Milano, 1869), formatosi anche presso l'Accademia</p>
-----	--

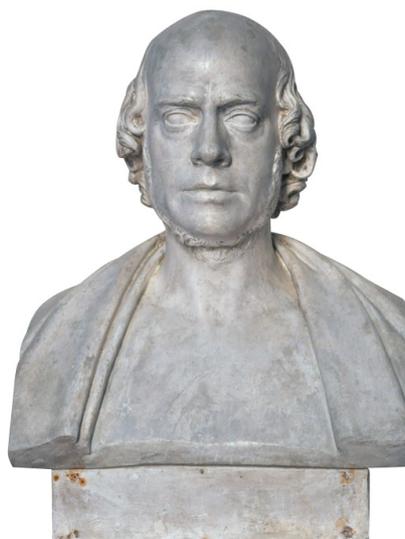
Atestina di Belle Arti, fu ingegnere e architetto neoclassico; fra le sue opere più note ricordiamo la Basilica romana di San Paolo fuori le Mura, i teatri di Fano, Rimini e Terni. A Modena, grazie ad un suo lascito, nel 1872, fu istituita la Biblioteca di storia dell'arte e architettura che porta il suo nome. Pietro Tenerani (Carrara, 1789 - Roma, 1869) a lungo collaborò con lo scultore neoclassico danese Bertel Thorvaldsen, suscitando l'interesse di Giacomo Leopardi e di Pietro Giordani che lo indicò come successore di Canova. Egli fu un protagonista del rinnovamento figurativo dei primi decenni del XIX secolo, trovando ispirazione nell'arte del Quattrocento e di Raffaello. Esegui numerosi ritratti di personaggi famosi di cui sapeva mettere in luce i caratteri individuali, in gran parte conservati nella sua gipsoteca di Palazzo Braschi a Roma.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIL Citazione completa

Franchini G., Sorpresa, in soffitta rispunta il busto di Poletti, in "Il Resto del Carlino" 30/10/2004; M. Fu., Dentro le soffitte del Venturi scoperta un'opera d'arte firmata da Pietro Tenerani, in "La Gazzetta di Modena" 30/10/2004; Silvestro F., Luigi Poletti nella ritrattistica dell'Ottocento, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", Serie XI, vol. XXX, 2008, pp. 251-259; R. Ariuli, Busto di Luigi Poletti, in G. Morico (a cura di), "La Galleria delle Statue", Modena, Edizioni Artestampa, 2012, pp. 38-39

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2024
------	------	------

CMPN	Nome	Ariuli R.
------	------	-----------